

CAMMINATA MEDITATIVA DEL 18 GENNAIO 2025

❖ PREGHIERA INIZIALE INSIEME

Preghiera del Giubileo 2025

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.
La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Franciscus

[Che cos'è un Giubileo](#) - dal sito Preghiere di Cristo

[Canzone](#) Dalle tenebre alla luce - Simone Cristicchi

[Canzone](#): Parole rumori e giorni - Federico Moro



Il logo del Giubileo

Il Logo rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la **solidarietà** e fratellanza che deve

accomunare i popoli. Si noterà che l'apri-fila è aggrappato alla croce. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità. È utile osservare le onde che sono sottostanti e che sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza. È per questo che si dovrà sottolineare la parte inferiore della Croce che si prolunga trasformandosi in un'ancora, che si impone sul moto ondoso. Come si sa l'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. L'ancora di speranza, infatti, è il nome che in gergo marinaresco viene dato all'ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave durante le tempeste. Non si trascuri il fatto che l'immagine mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario con l'impronta di un dinamismo crescente che tende sempre più verso la Croce. La Croce non è affatto statica, ma anch'essa dinamica, si curva verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza. È ben visibile, infine, con il colore verde, il Motto del Giubileo 2025, *Peregrinantes in Spem*.

❖ INTERROGHIAMOCI

- Che senso ha per me il pellegrinaggio che ci viene chiesto di attuare durante l'Anno Santo?
- Ho mai compiuto un "cammino" che mi ha cambiato lo sguardo su me stesso e gli altri?
- Intravedo la possibilità di un "cammino" di perdono verso qualcuno che mi ha ferito?
- Che senso ha per me oggi, concretamente, questo Giubileo?

❖ CAMMINATA SILENZIOSA: IL PELLEGRINAGGIO

[Ascolta qui: il pellegrinaggio](#)

Il 24 dicembre 2024, papa Francesco ha aperto la Porta Santa della Basilica di San Pietro, in Vaticano, dando così inizio all'anno giubilare. A partire da quello indetto da papa Bonifacio VIII nel 1300 su richiesta del popolo romano, l'attuale sarà il ventisettesimo Giubileo ordinario: ogni 25 anni, la Chiesa invita i suoi figli a fare un'esperienza eccezionale della misericordia di Dio e questo avviene grazie a gesti e segni, che permettono di vedere, toccare, sentire, gustare con abbondanza l'amore di Dio. Si tratta, in fondo, di gesti ordinari e segni semplici, ma che, nella cornice giubilare e alla luce della fede, acquistano un sapore

speciale.

Il primo gesto è quello del pellegrinaggio:

Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità.

Partire dalla propria casa, affrontare la fatica e le incertezze del viaggio, riempire gli occhi e il cuore della bellezza che si incontra, sostenere ed essere sostenuti dai compagni di strada, gioire quando si intravede la meta, tornare cantando: ecco solo alcune istantanee che rendono ragione del fatto che da sempre l'uomo racconta la parabola dell'esistenza attraverso la dinamica del pellegrinaggio.

A motivo della precarietà che lungo la strada si sperimenta in varie forme, è inevitabile che il pellegrinaggio apra a un orizzonte ulteriore: il pellegrino, in fondo, si muove per cercare un segno, per trovare un posto su cui poggiare il cuore, per decidere o per confermare un cambiamento, per chiedere e ricevere occhi nuovi con cui guardare la storia propria e del mondo intero. Essere pellegrini significa, insomma, aprire nel proprio intimo uno spazio in cui il Signore possa parlare e donare luce: la "perdita d'equilibrio" che segna l'inizio di ogni viaggio è la premessa faticosa, ma necessaria, perché possa accadere qualcosa di inedito nella routine della vita.

Per i cristiani, tale "inedito" è certamente l'amore del Padre, è la fiducia di sapersi benedetti per sempre, è la speranza di poter dimorare sulla soglia della sua casa, non da stranieri né da servi, ma da amici e da figli.

[Giubileo](#): il Pellegrinaggio

[Canzone](#) Vuoi guarire - Heoraka

[Canzone](#) Il cammino - Eros Ramazzotti

[Canzone](#) Danza e Cammina

❖ CAMMINATA SILENZIOSA CON RIFLESSIONI E MUSICA

[Ascolta qui la lettera di papa Francesco](#)

LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

A S.E. MONS. RINO FISICHELLA PER IL GIUBILEO 2025

(testo integrale)

Al caro Fratello

Mons. RINO FISICHELLA

Presidente del Pontificio Consiglio

per la Promozione della Nuova Evangelizzazione

Il Giubileo ha sempre rappresentato nella vita della Chiesa un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale. Da quando Bonifacio VIII, nel 1300, istituì il primo Anno Santo - con ricorrenza secolare, divenuta poi, sul modello biblico, cinquantennale e quindi fissata ogni venticinque anni -, il santo popolo fedele di Dio ha vissuto questa celebrazione come uno speciale dono di grazia, caratterizzato dal perdono dei peccati e, in particolare, dall'indulgenza, espressione piena della misericordia di Dio. I fedeli, spesso al termine di un lungo pellegrinaggio, attingono al tesoro spirituale della Chiesa attraversando la Porta Santa e venerando le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo custodite nelle Basiliche romane. Milioni e milioni di pellegrini, nel corso dei secoli, hanno raggiunto questi luoghi santi dando testimonianza viva della fede di sempre.

Il Grande Giubileo dell'anno 2000 ha introdotto la Chiesa nel terzo millennio della sua storia. San Giovanni Paolo II lo aveva tanto atteso e desiderato, nella speranza che tutti i cristiani, superate le storiche divisioni, potessero celebrare insieme i duemila anni della nascita di Gesù Cristo il Salvatore dell'umanità. Ora è ormai vicino il traguardo dei primi venticinque anni del secolo XXI, e siamo chiamati a mettere in atto una preparazione che permetta al popolo cristiano di vivere l'Anno Santo in tutta la sua gravidanza pastorale. Una tappa significativa, in tal senso, è stata quella del Giubileo straordinario della Misericordia, che ci ha permesso di riscoprire tutta la forza e la tenerezza dell'amore misericordioso del Padre, per esserne a nostra volta testimoni.

Negli ultimi due anni, tuttavia, non c'è stato un Paese che non sia stato sconvolto dall'improvvisa epidemia che, oltre ad aver fatto toccare con mano il dramma della morte in solitudine, l'incertezza e la provvisorietà dell'esistenza, ha modificato il nostro modo di vivere. Come cristiani abbiamo patito insieme con tutti i fratelli e le sorelle le stesse sofferenze e limitazioni. Le nostre chiese sono rimaste chiuse, così come le scuole, le fabbriche, gli uffici, i negozi e i luoghi dedicati al tempo libero. Tutti abbiamo visto limitate alcune libertà e la pandemia, oltre al dolore, ha suscitato talvolta nel nostro animo il dubbio, la paura, lo smarrimento. Gli uomini e le donne di scienza, con grande tempestività, hanno trovato un primo rimedio che progressivamente permette di ritornare alla vita quotidiana. Abbiamo piena fiducia che l'epidemia possa essere superata e il mondo ritrovare i suoi ritmi di relazioni personali e di vita sociale. Questo sarà più facilmente raggiungibile nella misura in cui si agirà con fattiva solidarietà, in modo che non vengano trascurate le popolazioni più indigenti, ma si possa condividere con tutti sia i ritrovati della scienza sia i medicinali necessari.

Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto

Pellegrini di speranza. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani. Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre. Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l'accesso ai frutti della terra: «Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e all'ospite che si troverà presso di te; anche al tuo bestiame e agli animali che sono nella tua terra servirà di nutrimento quanto essa produrrà» (Lv 25,6-7).

Pertanto, la dimensione spirituale del Giubileo, che invita alla conversione, si coniughi con questi aspetti fondamentali del vivere sociale, per costituire un'unità coerente. Sentendoci tutti pellegrini sulla terra in cui il Signore ci ha posto perché la coltiviamo e la custodiamo (cfr Gen 2,15), non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune. Auspico che il prossimo Anno giubilare sia celebrato e vissuto anche con questa intenzione. In effetti, un numero sempre crescente di persone, tra cui molti giovani e giovanissimi, riconosce che la cura per il creato è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà.

Affido a Lei, caro Confratello, la responsabilità di trovare le forme adeguate perché l'Anno Santo possa essere preparato e celebrato con fede intensa, speranza viva e carità operosa. Il Dicastero che promuove la nuova evangelizzazione saprà fare di questo momento di grazia una tappa significativa per la pastorale delle Chiese particolari, latine ed orientali, che in questi anni sono chiamate a intensificare l'impegno sinodale. In tale prospettiva, il pellegrinaggio verso il Giubileo potrà rafforzare ed esprimere il comune cammino che la Chiesa è chiamata a compiere per essere sempre più e sempre meglio segno e strumento di unità nell'armonia delle diversità. Sarà importante aiutare a riscoprire le esigenze della chiamata universale alla partecipazione responsabile, nella valorizzazione dei carismi e dei ministeri che lo Spirito Santo non cessa mai di elargire per la costruzione dell'unica Chiesa. Le quattro Costituzioni del Concilio Ecumenico Vaticano II, unitamente al magistero di questi decenni, continueranno ad orientare e guidare il popolo santo di Dio, affinché progredisca nella missione di portare a tutti il gioioso annuncio del Vangelo.

Secondo la consuetudine, la Bolla di indizione, che a tempo debito sarà emanata, conterrà le indicazioni necessarie per celebrare il Giubileo del 2025. In questo tempo di preparazione, fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e

responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce "del cuore solo e dell'anima sola" (cfr At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione. Insomma, un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del "Padre nostro", l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo.

Chiedo alla Vergine Maria di accompagnare la Chiesa nel cammino di preparazione all'evento di grazia del Giubileo, e con gratitudine invio di cuore a Lei e ai collaboratori la mia Benedizione.

Roma, San Giovanni in Laterano, 11 febbraio 2022, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes.

FRANCESCO

❖ PREGHIERA FINALE

La speranza

Signore Gesù, quante volte la nostra fede è in balia degli eventi:
entusiasta quando va tutto bene,
scettica nelle difficoltà.

Eppure la fede vera sa andare oltre e scoprire sempre la via della speranza.
Insegnaci a fidarci della tua Parola, a credere nella tua presenza, per poter scoprire anche nelle piccole cose difficili o dolorose, la tua fedele e amorosa presenza.

Amen

Preghiera di sr Mariangela FSP

[Link al Sito UP - Giubileo](#)

INCONTRI DI MEDITAZIONE SUL GIUBILEO



15 GENNAIO
S.BELLINO

5 FEBBRAIO
SS.TRINITÀ

17 FEBBRAIO
S.FILIPPO NERI

3 MARZO
S.BELLINO

11 MARZO
SS.TRINITÀ

2 APRILE
S.FILIPPO NERI

**INCONTRI IN CHIESA
ALLE ORE 21.00**

INFO: UPAERCELLA.ORG